

# La pagina del fotogiornalista

## L'illustrazione e la fotografia nella stampa periodica

Si ha un periodico quando un prodotto editoriale, contraddistinto da una testata, osserva la periodicità nelle uscite, ed è destinato ad essere diffuso tra il pubblico. I suoi scopi riflettono, in linea generale, la diffusione di notizie e di informazioni. Alla produzione monografica viene correntemente attribuita la denominazione di stampa episodica. Alcune fonti fanno risalire l'uscita del primo giornale a stampa in Italia, a Venezia, indicandolo nella "Gazzetta" pubblicata a partire dal 1536. Il giornale divenne foglio ufficiale della Serenissima negli ultimi tempi della stessa (fine Settecento), assumendo il titolo di "Gazzetta di Venezia". Secondo un indirizzo che verrà presto seguito, la testata aveva preso il nome dalla moneta occorrente per il suo acquisto (Gazeta). Per l'uscita del primo quotidiano in area europea si fa concordemente riferimento al "Leipziger Zeitung", pubblicato a Lipsia nel 1660. Indipendentemente da attestazioni di priorità, peraltro non rilevanti ai fini di questa trattazione è da ricordare che, fin dal 1600, erano apparsi in tutta Europa i progenitori della stampa periodica che posero le basi del giornalismo moderno. La loro presenza si consolidò ulteriormente nei primi anni del '700. A partire dal 1832 le edizioni Clowes pubblicarono e diffusero negli Stati Uniti d'America il "Penny Magazine", prototipo di stampa popolare illustrata. A questi si alternarono sul mercato periodici di diversa e superiore qualità come il "The Illustrated London News" (1842), l'"Illustration Journal Universel" (Parigi, 1843) mentre in Germania prese avvio a ritmo sostenuto la stampa illustrata destinata alle diverse fasce di lettori ("Pfenning-Magazin", 1833; "Illustrierte Zeitung", 1843). Questo processo darà i migliori risultati nel periodo della Repubblica di Weimar soprattutto grazie alle testate "Berliner Illustrierte" e "Munchner Illustrierte". In Italia l'"Illustrazione Italiana" fu tra le prime a pubblicare immagini fotografiche dopo aver assunto questa denominazione a partire dal 1876. Se il 1700 è considerato il momento della nascita del giornalismo in senso moderno, si può affermare che il giornalismo contemporaneo inteso come espressione della civiltà dell'immagine è nato con la comparsa delle prime fotografie nella stampa periodica riprodotte con il sistema fotomeccanico. E' bene, qui, risalire all'origine dei procedimenti di "fabbricazione"

ne" delle espressioni iconiche. Prima tra tutte, la xilografia, che costituì già nel 1300 l'unica possibilità di riprodurre disegni, immagini e testi. Applicato ai sistemi a stampa dal secolo successivo, il metodo consisteva - e consiste nelle modalità artistiche in uso ancor oggi - nel riprodurre manualmente su un supporto di legno l'oggetto delle riproduzioni asportando in profondità le parti non destinate alla stampa. Il supporto con il disegno così ottenuto veniva inserito nella macchina da stampa impaginato nello schema della sua composizione. Per la sua realizzazione è richiesta abilità manuale e talento artistico soprattutto nella restituzione degli effetti di sfumatura, che si ottengono attraverso il variare dello spessore delle linee incise. Sono celebri le litografie pubblicate sui mezzi di informazione dell'epoca nei principali Paesi, realizzate dalle fotografie riprese da Roger Fenton nella Guerra di Crimea. Si fa risalire ad Albrecht Durer (1471-1528) l'invenzione dell'acquaforte, (composto di acido nitrico, acido solforico e acido cloridrico) - che segnò il passaggio dalla matrice lignea a quella metallica (rame, acciaio o zinco). Dopo aver ricoperto la superficie con soluzioni grasse resistenti agli acidi (resina ecc.) vi si traccia il disegno con una punta di acciaio fino a scoprire il metallo. L'immersione nell'acido fa sì che questo agisca esclusivamente sul disegno. Dalla lastra viene rimossa la vernice prima di inchiostrarla. La stampa avviene attraverso il torchio tipografico. Una sua variante è l'acquaforte, introdotta nella seconda metà del '700 in Francia da J. B. Leprince e F. P. Charpentier. Sempre su una lastra metallica vengono applicati successivi strati di materia granulosa attraverso i cui microspazi, che separano i granuli, agisce l'acido che intacca la superficie. I diversi livelli dell'incisione generano diverse tonalità simili a quelle degli acquerelli. Gli interventi manuali tracciati sia sulle superfici lignee che metalliche, appartenenti più al dominio dell'arte che alle vere e proprie tecniche destinate alla riproduzione a mezzo della stampa editoriale alla quale pure si prestavano, non consentivano di ottenere passaggi tonali ben definiti dal bianco al nero o di restituire risultati ottimali nei passaggi dalla luce all'ombra. Intesa in senso lato come "sfumatura", la mezzatinta ha sofferito a questi limiti. La si ritrova sia nell'arte dell'incisione che nei procedimenti tipografici.

Nell'incisione d'arte, già nel 1700 si praticò sostituendo alle linee incise sulla lastre fori di piccolissime dimensioni scavati a profondità variabili. Si raggiunse così l'obiettivo di ottenere sfumature di gradazioni anche lievi e tali da garantire continuità tonale (Piranesi). Prima di trattare della mezzatinta come procedimento tipografico finalizzato alla riproduzione di disegni e fotografie è necessario richiamare la tecnica della litografia, con la quale, come si è visto, si riproducevano, e si riproducono oggi, sia pure come mezzi diversi, i testi, i disegni e le fotografie. L'originario procedimento consiste nel disegnare su una matrice realizzata su pietra calcarea il soggetto (scritti o disegni) con inchiostri grassi. Realizzato il quale si inumidisce la pietra con acqua e la si inchiostra con un rullo che agisce esclusivamente sulle parti grasse e che hanno respinto l'acqua. La pressione su un foglio di carta, fatto aderire alla matrice, trasmette su di essa la parte disegnata. La mezzatinta in tipografia, è sinonimo di cliché, ovvero una lastra per riproduzione di disegni e fotografie realizzata attraverso gli stessi procedimenti fotografici e di incisione (da qui anche il termine di fotoincisione). Questo supporto si ottiene, quindi, attraverso la ripresa del soggetto su pellicola speciale (fotomeccanica), interponendo tra l'obiettivo e la pellicola stessa un retino costituito da una trama di piccoli punti che scompongono l'immagine conferendole la caratteristica del "tono continuo". Il negativo così ottenuto viene trasportato e stampato su una lastra di zinco: l'immagine si fissa con il calore e viene trasportata sulla lastra. Fin qui il procedimento relativo alla stampa tipografica (diretta). Nella stampa offset (indiretta) la pellicola fotomeccanica retinata viene incisa direttamente sulla lastra metallica sempre attraverso un processo fotografico, insieme ai testi. Le tecniche di stampa prevedono normalmente per i testi un solo passaggio e per le immagini in bianco e nero due passaggi (il cosiddetto "doppio tono" che consiste in un primo passaggio di colore grigio e in un secondo di colore nero). Questa tecnica consente ai fotolibri di presentare fotografie a più alto indice di toni e dettagli. Le immagini a colori richiedono quattro passaggi, sulla base del procedimento definito "quadricromia".

Gianfranco Arciero

## Il 2007 nel segno delle reflex

E' una facile previsione quella che indica la reflex come protagonista del mercato fotografico del 2007: è il prodotto che sta vivendo il miglior incremento con una crescita in tutto il mondo vicina al 20%; mentre le compatte, dopo aver trainato per anni la domanda, danno i primi segni di rallentamento. Inutile ricordare che invece i fototelefonini continueranno la loro corsa.

La crescita della reflex non è fatta di grandi numeri, se ne venderanno circa **5,5 milioni di pezzi** su tutti i mercati, ma è un risultato importante perchè modifica assetti industriali e commerciali.

Si spera inoltre che migliori l'approccio alla fotografia da parte del grande pubblico, il cui appetito fotografico è stato stuzzicato da compatte e cameraphone. La reflex digitale potrebbe portare con sé effetti significativi simili a quelli che ebbe il diffondersi, circa 40 anni fa, delle reflex analogiche, evento che segnò l'inizio di una lunga e positiva stagione per la fotografia.

La crescita delle reflex è fondata su buoni motivi: il primo è di carattere economico, i prezzi hanno raggiunto un livello ragionevolmente accessibile e anche se scenderanno ancora per molti utenti non ha più senso rimandare l'acquisto.

Altri pregi delle nuove reflex sono l'aver dimensioni contenute, prestazioni che nulla hanno ad invidiare rispetto ai più costosi modelli che sostituiscono e, infine, utilizzo ormai semplice ed intuitivo. Questo mix di caratteristiche è essenziale per allargare la base degli acquirenti. Nel breve spazio di 5 anni il calo dei prezzi e crescita delle prestazioni sono stati straordinari e l'insieme dei due fattori, il famoso rapporto prezzo/prestazioni, è diventato ancor più entusiasmante.

Trattasi di un segmento che vanta oggi ben 10 importanti produttori: Canon, Fujifilm, Leica, Nikon, Olympus, Panasonic, Pentax, Samsung, Sigma e Sony.

Ampla gamma di scelta, prezzi e prestazioni.

## LE FIERE DI QUEST'ANNO

Digiprintcomm 16 - 18 febbraio 2007 - Taormina

Pma 8-11 marzo 2007 - Las Vegas, Nevada USA

Orvieto Fotografia 16-19 marzo 2007 - Orvieto

Photoshow 30 marzo - 2 aprile 2007 - Fiera Milano City

Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico 28 - 30 aprile 2007 - Comacchio (Fe)

Photofair Kiev 16 - 19 maggio 2007 - Kiev, Ucraina

Sonimagfoto 3 - 7 ottobre 2007 - Barcellona, Spagna

Taormina PhotoDigital 24 - 26 novembre 2007 - Taormina

Il cantante Gigi D'Alessio a giudizio per direttissima per percorse a fotografi.

## FOTOGRAFIA E PRIVACY DIECI ANNI DOPO

Quest'opera essenziale che si avvale della collaborazione del GadeF sarà disponibile come indicato di seguito presso la Nuova Arnica Editrice, sede romana del GadeF.

Dall'entrata in vigore in Italia della cosiddetta "legge sulla privacy" a quali trasformazioni o condizionamenti è stato sottoposto il libero "pensiero fotografico"?

Con quali prospettive si possono realizzare oggi riprese di persone, reportage, ritratti perché possano essere utilizzati liberamente per pubblicazioni, giornali e periodici, mostre, proiezioni, così come ancora prevede la legge in vigore sul diritto d'autore?

Come comprendere il meccanismo anomalo che ha creato conflittualità tra l'interpretazione limitativa della "legge sulla privacy" e il dettato "concessivo" di leggi che autorizzano quanto l'interpretazione stessa sembra vietare?

Pubblicare fotografie: una stessa norma per i professionisti e per chi pubblica occasionalmente. Ancora un'interpretazione da non condividere in pieno.

Le fotografie d'archivio che ritraggono persone: pubblicarle o no?

Il numero unico speciale di FOTODOSSIER in uscita nel giugno 2007 tratta ampiamente questi problemi attualizzando il punto della situazione sui problemi più ricorrenti in materia tra i quali:

L'anomala classificazione delle "semplici fotografie" e delle "opere fotografiche" - l'uso del cavalletto sul suolo pubblico - il silenzio del legislatore sulla tutela delle fotografie digitali -

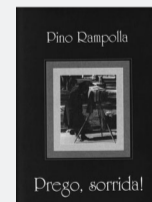
Prenota ora la tua copia che verrà spedita a giugno (formato 17x24, 120 pagine, fotografie in bianco e nero, euro 25,00 spedizione compresa) Per ricevere subito un libro in omaggio da scegliere tra

"VITA DA PAPARAZZO"

Rino Barillari "Il King"  
Pref. Achille Bonito Oliva  
Formato 30x23, 144 pagine  
Oltre 160 fotografie in Bianco e nero

"PREGO SORRIDA"

di Pino Rampolla  
Testi di Pino Rampolla,  
Pino Caruso, Gianfranco Arciero,  
Formato 34x24, pagine 72  
Italo Siniscalchi, con 51 simpatiche,  
esilaranti fotografie umoristiche  
in bianco e nero



OPPURE!

Se ancora non conosci fotodossier puoi richiedere gratuitamente e senza spese di spedizione l'intera collezione (2000-2006, 19 FASCICOLI DA 32 PAGINE CIASCUNO)

N.B. - i libri omaggio indicati e la raccolta di fotodossier saranno inviati fino ad esaurimento delle disponibilità - in caso di esaurimento verranno sostituiti con altri titoli a discrezione dell'editore

L'importo del fascicolo unico 2007, di euro 25,00 (venticinque/00, spese di spedizione comprese) può essere inviato per assegno, conto corr. postale n. 30924005 intestati: Nuova Arnica Editrice - via dei Reti 19/a - 00185 Roma. Per pagamenti a mezzo bonifico bancario utilizzare il form presente nel sito: [www.nuovaarnicaeditrice.com](http://www.nuovaarnicaeditrice.com) Per informazioni e richieste del bollettino di versamento predisposto: tel. fax 06 4441611; e-mail: [n.arnica@libero.it](mailto:n.arnica@libero.it)

### EVENTI

Con il superbo libro fotografico "Immagini di una vita", documentario ed umanissimo al contempo, il socio emerito Gianni Mario celebra i suoi 50 anni nel mondo dell'immagine (foto, cinema e tv). Complimenti.

Per i tipi della Bietti un altro socio emerito, Angelo Tondini Quarengi, presenta il suo libro "Il Kamikaze Cristiano" (Il Romanzo di Kabul). Affascinante storia di una possibile esperienza di vita e sacrificio in Afghanistan. Ottimo.



GADEF - Gruppo Agenzie Distributori e Fotografi

Quota associativa comprendente  
l'abbonamento annuale a Tribuna Stampa - € 150,00  
Libretto normativa e listino 2007 - € 20,00

Modalità, informazioni, consulenza e prima assistenza legale:

GADEF Milano - Giulia Carrese - Largo Donatello, 35 - 20081 Abbiategrasso (Mi)  
Tel./Fax 02 9420 764 - Cel. 335 619 1575 - E-mail: [info@gadef.com](mailto:info@gadef.com) - [www.gadef.com](http://www.gadef.com)  
GADEF Roma - Gianfranco Arciero - presso Nuova Arnica Editrice - Via Dei Reti, 19/A - 00185 Roma  
Tel./fax 06 444 1611 - E-mail: [gf.arciero@libero.it](mailto:gf.arciero@libero.it) - [www.gadef.com](http://www.gadef.com)

Per il rispetto  
e la tutela  
del nostro lavoro  
di fotografi  
nella salvaguardia  
dei diritti professionali